

L'incontro

di Piero Secchi

«Le Zes sono importanti Ma ora servono le misure per attrarre i nuovi investimenti»

Confindustria, Autorità portuale e Intesa Sanpaolo:
«Fronte comune per accelerare l'operatività»

«La Zona Economica Speciale della Campania è una grande opportunità per lo sviluppo della regione e dell'intero Mezzogiorno». L'Autorità di sistema portuale, Confindustria Campania e Intesa Sanpaolo hanno deciso di far fronte comune sull'argomento. «Da prime verifiche effettuate, infatti, possono essere numerosi gli investitori interessati a localizzarsi nelle aree rientranti nella Zes, provenienti dal nostro territorio, dal Centro Nord o dall'estero».

L'incontro

Nel corso di un incontro che si è tenuto ieri a Palazzo Partanna, sede di Unione Industriali Napoli, il presidente dell'Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Centrale, Pietro Spirito, il leader di Confindustria Campania, Vito Grassi, i rappresentanti delle associazioni territoriali campane del sistema confindustriale — tra cui il timoniere dell'Unione di Caserta, Gianluigi Traettino, membro del comitato di indirizzo della Zes, e il Presidente di Confindustria Benevento, Filippo Liverini — e il direttore regionale per Campania, Basilicata, Calabria e Puglia di Intesa Sanpaolo, Francesco Guido, hanno ribadito «la massima coesione e convergenza d'intenti per promuovere il nuovo strumento di sviluppo, che presto potrà diventare pienamente operativo».

«Serve l'operatività»

«Un fronte unico — come è più volte ribadito in una nota diffusa al termine del summit



Sarà presentata questa mattina all'Acen

A Napoli nasce l'«Academy per il Restauro»

Questa mattina, alle ore 10, nella sede dell'Acen sarà presentata l'Its Academy Restauro 4.0. Si tratta del primo centro di formazione stabile in Italia per preparare quadri tecnici per le aziende di costruzione specializzate in restauro, che saranno successivamente avviati al lavoro. «Caratteristica dell'Academy Restauro 4.0 — spiega l'Acen in una nota — sono i nuovi percorsi di alta specializzazione e l'efficace match tra le rinnovate esigenze delle imprese della filiera delle costruzioni e i

profili professionali anche emergenti». Alla presentazione interverranno Federica Brancaccio, presidente Acen; Luciano Garella, soprintendente Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per il Comune di Napoli; Aniello Di Vuolo, presidente della Fondazione Its Bact; Alberto Patruo, segretario Asso.Imprede.Di.A.; Antonio Maisto, presidente AssoVerde; Ennio Rubino, presidente del Distretto Stress e Davide Sala, amministratore unico Tecno In spa. «L'Its Academy

Restauro 4.0 è frutto di un accordo tra partner pubblici e privati: Fondazione Its Bact, Associazione dei Costruttori Edili di Napoli, Associazione Nazionale Imprese di Difesa e Tutela Ambientale, AssoVerde, il Distretto ad Alta tecnologia per le Costruzioni Sress e la società Tecno In Spa e prevede lo «sviluppo di professionalità tecniche del restauro di edifici, parchi e giardini storici» attraverso uno stabile Corso inquadrato dal Miur nella istruzione terziaria professionalizzante».

— di istituzioni, sistema impresa e mondo della finanza per definire, in accordo con la Regione Campania, ogni utile azione volta ad accelerare l'operatività della Zes, la prima ad essere istituita nel Mezzogiorno».

Le azioni necessarie

A tale fine, «l'Autorità di sistema portuale, Confindustria Campania e Intesa Sanpaolo — conclude il comunicato — auspicano la rapida predisposizione delle condizioni di attrattività di capitali nazionali e internazionali che completeranno il quadro di convenienze per i nuovi investimenti: semplificazione normativa, riduzione degli oneri Irap per le imprese che effettuano investimenti aggiuntivi nel perimetro della Zes e incentivi all'intermodalità per favorire i collegamenti tra porto di Napoli ed interporti di Nola e di Maritanise».

Il protocollo

Sempre nel corso dell'incontro, Pietro Spirito e Vito Grassi hanno sottoscritto un protocollo d'intesa, in cui Autorità e Unione si impegnano a collaborare reciprocamente per la produzione di informazioni, studi, documenti finalizzati a favorire il miglior funzionamento della Zes regionale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'intervista



Guido: presto i roadshow in Cina e Medio Oriente

«Le Zes rappresentano nel Sud non soltanto una delle possibilità più importanti per stimolare quegli investimenti che sono in grado di generare occupazione, ma anche un'occasione per il sistema Paese per recuperare questo particolare tipo di competitività di cui godono invece già da tempo altri Paesi in Europa e nel mondo».

Così Francesco Guido, direttore regionale per Campania, Basilicata, Calabria e Puglia di Intesa Sanpaolo.

In che cosa consiste il vostro supporto?

«Abbiamo stanziato un plafond di 1,5 miliardi per sostenere gli investimenti che potranno svilupparsi per effetto degli incentivi fiscali e delle semplificazioni amministrative. È tempo di cominciare a pensare che le idee e i progetti hanno un valore superiore alla quantità di denaro necessario per realizzarle, e Intesa Sanpaolo lavora con uguale attenzione su entrambi gli aspetti».

Cosa state mettendo in cantiere per la Zes della Campania?

«Intesa Sanpaolo al Sud è la continuazione perfetta del Banco di Napoli. Siamo quindi nelle condizioni di mettere a disposizione delle Zes non soltanto il nostro capillare inserimento nel tessuto produttivo meridionale, ma anche il nostro network italiano ed internazionale. A fine luglio, abbiamo presentato a Milano la Zes della Campania a diversi importanti clienti del Centro Nord, ma siamo già pronti per portare la Zes nel Medio Oriente e in Cina. Le tappe saranno molto probabilmente Dubai, Pechino, Shanghai, Hong Kong, Macao. Al momento aspettiamo conferme di interesse su Londra e New York».

C'è interesse?

«In questa fase, ancora molto acerba, abbiamo manifestazioni di interesse per almeno 100 milioni di euro. Ma tutti ci chiedono di avere certezze sui tempi delle autorizzazioni amministrative e un quadro chiaro delle agevolazioni doganali, comprese quelle delle aree intercluse. Il mio augurio è che i provvedimenti di competenza del Governo e della Regione possano essere assunti nel più breve tempo possibile. In assenza, il roadshow all'estero sarebbe un boomerang».

R.E.

L'intervento

L'autonomia differenziata e l'orgoglio del Sud

di Salvo Iavarone

Non è facile trovare risposte efficaci ed originali per il dibattito opportunamente proposto dal «Corriere del Mezzogiorno» sulla cosiddetta autonomia differenziata. Io credo che il Sud debba provare a recuperare orgoglio, fiducia in sé stesso, desiderio di lavorare sodo. Non è facile, laddove l'economia fatica a crescere, e il mondo cambia velocemente.

Il Movimento 5 stelle ha conquistato il Palazzo proprio perché conosce i nuovi sistemi, mentre altri partiti, come Forza Italia e Pd, ancora si impegnano a rincorrere tesseraamenti, congressi, e altri pezzi di antiquariato.

Bill Gates ha conquistato il mondo con Microsoft. Potrei citare altri esempi, peraltro sotto gli occhi di tutti. Ci si chiede se qualcuno conquisterà il Mezzogiorno; oppure magari se il Mezzogiorno riu-

scirà a fare conquiste a sua volta. Perché è questo il punto. Evolvere in autonomia differenziata è un po' come navigare in un mare finora sconosciuto, dove puoi trovare nuovi orizzonti; ma anche tempeste devastanti.

Conservare per il Paese caratteristiche di economia e socialità integrata sarà compito del Governo, che confrontandosi con il desiderio di autonomia di alcune Regioni del Nord, resterà ben attento a svolgere appunto i compiti. Essendo le regioni di cui si parla a trazione leghista, questo costituirà di certo un banco di prova interessante per le tante dichiarazioni d'amore verso il Sud che si ascoltano da tempo per bocca di Salvini e suoi colleghi. Lega a Palazzo Chigi; Lega a Venezia, Trieste e Milano. Amore (e voti) della Lega per l'Italia a Sud del Gargliano. Sarà un'equazione il cui risultato produrrà energie economiche, sociali; ma anche emotive. E soprattutto

elettorali. Energie alle quali dovremo prestare la massima attenzione. Chi si occuperà di svolgere il ruolo di tutor? Anche questo sarà un punto focale. C'è bisogno di evoluzione tecnologica, di formazione professionale, di accesso al credito, di sostegno all'export, di infrastrutture.

E di tanto altro ancora. Bisognerà pianificare, e monitora-

Vicepremier
Matteo
Salvini,
leader
della Lega



© RIPRODUZIONE RISERVATA